

# PARIGI



## INSOLITA E SEGRETA

JACQUES GARANCE E MAUD RATTON



EDIZIONI JONGLEZ

## LE FACCIATE NELLA RUE RÉAMUR ④

*Il primo premio al concorso delle facciate 1897-98*

116, 118, 124, 126 e 134, rue Réaumur

Métro: Bourse or Sentier



La rue Réaumur, caratterizzata da una successione di prestigiosi edifici costruiti all'inizio del XX secolo per ospitare i grandi stabilimenti tessili e le stamperie, fu aperta tra il 1895 e il 1896, tra la rue Saint-Denis e la rue Notre Dame des Victoires.

Inaugurata nel 1897, questa via fa bella mostra di una profusione di facciate molto decorate che riflettono i nuovi orientamenti urbanistici di fine XIX secolo (bovindo; *bow-windows*). Gli architetti utilizzarono per lo più strutture metalliche nascoste da facciate in pietra caratterizzate da ampie vetrate, che lasciavano penetrare la luce naturale necessaria alle attività del quartiere. Molte facciate furono perfino premiate al concorso annuale d'architettura istituito nel 1897-98.

Osservate in particolare quella al n° 116 (costruita da Walwein nel 1897, ricevette la medaglia d'oro), quella al n° 118 (opera di Montarnal, in spirito *Art nouveau*, premiata nel 1900), o ancora quelle ai nn° 126 e 134. L'immobile industriale al n° 124, merita una particolare attenzione: edificato nel 1905, differisce dalle altre costruzioni dell'architetto Georges Chedanne. Esso mostra in facciata la struttura completamente metallica dell'edificio (si possono per esempio ammirare le travi in acciaio che sostengono le *bow-windows* metalliche), senza per questo pesare sul delicato effetto d'insieme *Art nouveau*.

## NEI DINTORNI

*Il Café Croissant: l'assassinio di Jaurès* ⑤

146, rue Montmartre

Tel.: 01 42 33 35 04

Aperto tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 7 alle del mattino

Basta guardare la vetrina per accorgersi che il *Café Croissant* è un caffè storico: infatti è lì, che fu assassinato, il 31 luglio 1914, Jean Jaurès. All'interno, l'evento è ricordato da un mosaico, da una piccola statua dell'eroe e da qualche ritaglio di giornale dell'epoca. Si è conservato perfino il tavolino presso cui amava intrattenersi fino a tardi. I camerieri si compiaceranno di mostrarvi la macchia scura che resiste nonostante gli anni sul legno chiaro del tavolo. Si tratterebbe del sangue che Jaurès perse durante l'attentato. Si sarebbe in seguito alzato, per crollare proprio dove è il mosaico.



## IL CHIOSTRO DI VAL DE GRÂCE ①

### *Il chiostro dimenticato*

*Musée du Service de Santé des Armées*

*(Museo del Servizio sanitario delle Forze Armate)*

*1, place Alphonse Laveran RER: Port Royal*

*Tel.: 01 40 51 51 92*

*Orari: aperto martedì, mercoledì, sabato e domenica dalle 12 alle 17*

*Tariffa intera: € 5. Tariffa ridotta: € 2,5*



La visita al museo del Servizio sanitario delle Forze Armate costituisce un pretesto per ammirare il magnifico e quasi sconosciuto chiostro dell'antica abbazia reale di Val de Grâce, costruita tra il 1624 e il 1669. La chiesa è frutto del voto della regina Anna d'Austria che aveva promesso di rendere grazie al Signore per averle dato un figlio maschio nel 1638, dopo ben ventitré anni di matrimonio. Fu così che il 1 aprile 1645 il futuro Luigi XIV pose la prima pietra di un edificio, la cui costruzione proseguì fino alla fine degli anni Sessanta del Seicento. A concepire il progetto della chiesa, decorata da numerose sculture e da quattro dipinti di Philippe de Champaigne, furono gli architetti Mansart, poi Le Mercier e infine Le Muet, assistito da Le Duc. L'abbazia fu trasformata in ospedale militare nel 1793 ed è ancor oggi di pertinenza delle forze armate. Il museo ha lo scopo principale di far comprendere al visitatore i fondamenti e le molteplici relazioni che intercorrono tra la medicina e le forze armate, ma il suo interesse principale resta il luogo nel quale è ospitato: esso si trova infatti sotto le volte di una delle gallerie superiori del magnifico chiostro che il visitatore potrà ammirare dalle finestre... Si raccomanda di far attenzione alla sovrapposizione delle gallerie che lo compongono.

### NEI DINTORNI

#### *Il giardino dell'École Normale Supérieure* ②

*45, rue d'Ulm*

*Aperto tutti i giorni nelle ore di apertura della scuola*

*Giardino molto gradevole animato da un piccolo stagno.*

#### *Il Musée des anciennes illuminations* *(Museo delle antiche illuminazioni)* ③

*4, rue Flatters*

*Metro: Gobelins*

*Tel. o fax: 01 47 07 63 47*

*E mail: lumiaara@aol.com - <http://members.aol.com/lumiara/>*

*Boutique aperta dal martedì al venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 11 alle 17*

*Visita del museo su appuntamento*

Da circa venticinque anni, il signor Ara restaura e vende lampade antiche. Ammucchiate in una minuscola stanza, in attesa di un compratore, si trovano lampade a gas, a petrolio o elettriche, vetriere, stoppini, cilindri di vetro soffiato, frange di perle, e ogni altro tipo di accessorio. Dietro la boutique c'è un piccolo museo in cui sono esposte lampade a petrolio, a olio, a benzina, ad alcool e a gas provenienti da tutto il mondo, e di cui le più antiche risalgono al XVIII secolo. Si tratta di una collezione unica in Francia, come vi confermerà l'appassionato proprietario: e tutte queste lampade sono perfettamente funzionanti.

## IL MUSÉE DE LA MATIÈRE MÉDICALE

②

### *Un momento raro*

*Collezione del laboratorio di farmacognosia della facoltà di Farmacia  
4, avenue de l'Observatoire - RER: Luxembourg  
Aperto su appuntamento per i gruppi di professionisti telefonando al numero  
01 53 73 98 04. Aperto durante la Giornata del Patrimonio (settembre)  
e la festa della Scienza (ottobre)*



La visita del Museo della disciplina medica è un'occasione molto particolare. In una bella sala rivestita in legno, con vetrine antiche, flaconi antidiluviani e un padiglione recuperato all'Esposizione universale del 1889, il museo raccoglie, in un'atmosfera fuori dal tempo, più di 25 000 droghe, ovvero in termini medici, sostanze naturali che una volta essiccate vengono utilizzate per la preparazione delle medicine.

Il professor Tillequin, che nella maggior parte dei casi conduce la visita guidata, è un pozzo di conoscenze e saprà arricchire la visita con numerosi aneddoti sulle sostanze presenti. Si scoprirà così che la teina non è altro che della caffeina, si comprenderanno le sottili distinzioni esistenti tra le diverse miscele di caffè (arabica, robusta...) e perfino la verità sul guaranà brasiliano e il curaro dell'Amazzonia.

Particolarmente interessante la vetrina sul vino Mariani: questo signore creò un giorno una bevanda a base di foglie di coca (la sostanza attiva della cocaina) e vino. Grazie ad un invidiabile talento nel campo del marketing (Mariani regalava le sue bottiglie ai personaggi più noti del mondo e ne pubblicava i ringraziamenti per farsi pubblicità), la bibita conobbe un successo folgorante... Negli Stati Uniti, un farmacista prenderà ispirazione da questa bevanda sostituendo la coca con un estratto di noce di cola e il vino con la soda. I diritti furono riacquistati nel 1892 da Asa Candler. Nacque così la Coca Cola!

Proprio dietro questa vetrina, ce n'è un'altra in cui sono esposte le scorze di china, la sostanza attiva che ancor oggi guarisce dal paludismo. Portata in Europa dai Gesuiti, essa permise ad esempio di curare Luigi XIV dalla malaria (altro nome del paludismo), che il re aveva contratto nelle paludi di Versailles.



## IL GIARDINO BOTANICO DELLA FACOLTÀ DI FARMACIA

③

### *Un giardino farmaceutico*

4-6, avenue de l'Observatoire

RER: Luxembourg o Port-Royal

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19



Destinato in origine agli studenti di Farmacia (il riconoscimento delle specie botaniche fa parte del programma del primo anno), questo sorprendente giardino un po' trascurato è aperto al pubblico. Esso emana un'atmosfera piena di nostalgia e romanticismo, ideale per condurvi la vostra ultima conquista. Per giungere al giardino, bisogna accedere dal n° 4 dell'avenue de l'Observatoire, seguire il sentiero e girare a sinistra.

La sede della scuola di Farmacia di Parigi si trovava in passato in rue des Arbalètes, luogo dove era pure il primo giardino medicinale, soprannominato il "giardino dei Semplici", fondato dallo speziale del XVI secolo Nicola Houel.

All'epoca della sua creazione nel 1880, dopo il trasferimento della scuola all'avenue de l'Observatoire, il giardino occupava una superficie di 8 000 m<sup>2</sup>, ma oggi ne resta appena la metà. Nonostante ciò, se ne attraversano con piacere le aiuole e le serre all'antica, nelle quali sono ospitate circa 500 specie di piante medicinali, piante tossiche e piante per uso cosmetico o di profumeria. Esse conservano ancora il cartellino con il nome, pur se le erbe spontanee rendono la lettura difficile.

### NEI DINTORNI

#### *Gli elefanti all'1, avenue de l'Observatoire*

④

proprio di fronte all'antica Scuola coloniale (vedi pagina 107), l'edificio al numero 1 dell'avenue de l'Observatoire possiede una graziosa facciata che, nonostante l'esuberanza, non attira l'occhio dei passanti.

Si notino ad esempio gli elefanti scolpiti del primo piano.



#### *Le palme ferite in guerra*

Le palme che si trovano durante la stagione estiva lungo il grande bacino del giardino di Luxembourg sono superstiti di guerra! I fori visibili su alcuni dei loro tronchi sono stati causati in effetti dall'esplosione delle granate all'epoca della prima guerra mondiale.

## DEYROLLE

21

*Un autentico museo di scienze naturali*

46, rue du Bac

Metro: Rue du Bac

Tel. : 01 42 22 30 07 - [www.deyrolle.com](http://www.deyrolle.com) - [contact@deyrolle.fr](mailto:contact@deyrolle.fr)

Aperto il lunedì 10-13 e 14-19, dal martedì al sabato 10-19



© Deyrolle

**D**eyrolle è un vero e proprio museo che assomiglia più a un gabinetto di curiosità che ad un negozio. Si tratta di una straordinaria boutique, l'ultima a Parigi (e tra le ultime in Francia) specializzata nella tassidermia\* (vedi presso lo stesso editore la guida *Boutiques insolites à Paris*). Sistemata dal 1888 in una bella residenza privata del VII arrondissement, la casa Dayrolle fu fondata nel 1831 da un appassionato di storia naturale, Jean Baptiste Deyrolle. Il suo primo e principale cliente fu lo Stato: le tavole colorate con animali imbalsamati che rallegravano aule di scienze naturali provengono tutte da questa boutique.

Divenuto oggi un paradiso per collezionisti, decoratori e altri professionisti del settore dell'allestimento scenografico, Deyrolle espone impressionanti animali imbalsamati (leoni, elefanti, zebre, ...) ma anche magnifiche collezioni di insetti, farfalle, fossili e minerali. Gli appassionati potranno inoltre approfittare ugualmente delle tavole pedagogiche in edizioni antiche o moderne. Gli animali della collezione possono essere affittati o acquistati, ma i prezzi non sono economici: un coniglio bianco costa 400 €, l'immensa alce del Canada 13 000 €, per un magnifico fagiano o un castoro il costo si aggira intorno ai 480 €, mentre la famosa tigre vale 30 000 €. Con *budget* più modesti si possono acquistare graziose farfalle (a partire da 5 €, fino a 300 € a seconda della rarità) o un coleottero dalle forme poco ortodosse. Si può anche richiedere l'imbalsamazione del proprio animale da compagnia, purché non appartenga ad una specie protetta di cui è vietata la caccia (salvo permesso speciale). Per informazioni complementari ci si può rivolgere a Yves, l'affascinante venditore che si occupa di questo luogo dal 1990.

*I lampioni telescopici del pont du Carrousel*

Ideati e forgiati dallo scultore specializzato in opere in ferro battuto Raymond Subes nel 1938, i lampioni *Art déco* del pont du Carrousel (realizzati nel 1935) furono installati nel 1946. Avevano la particolarità di misurare due altezze diverse di giorno e di notte, al fine di non ostruire la vista sul Louvre nelle ore diurne. All'imbrunire, i lampioni passavano da 12 m a 22 m per illuminare l'insieme del ponte!

Da qualche anno il meccanismo non è più in funzione e si attende un restauro a opera della città, detta, e si spera non a caso, la "Ville Lumière"...

\* Tassidermia: l'arte di preparare (imbalsamare) gli animali morti per conservarli con lo stesso aspetto che avevano in vita. Dal greco "taxi" (sistemazione, ordine), e "derma" (pelle).

LA GALLERIA C.T. LOO & C<sup>IE</sup>

⑨

Una stupefacente galleria d'arte-museo  
in una pagoda cinese

48, rue de Courcelles

Metro: Courcelles, Saint Philippe du Roule o Monceau

Tel.: 01 45 62 53 15 - E-mail: ct.loo@hotmail.fr

Aperto il giovedì e il sabato dalle 14 alle 18. Gli altri giorni su appuntamento



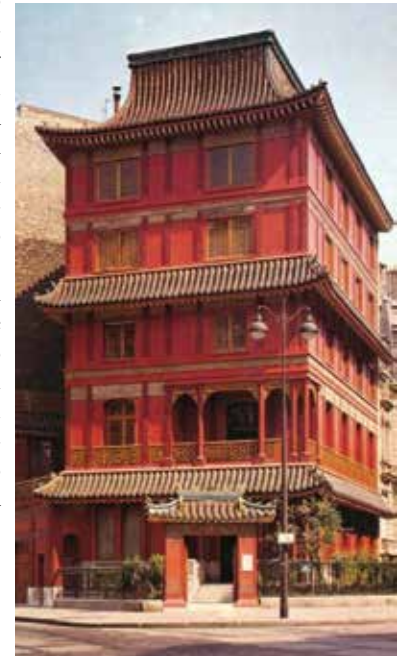
Nel cuore della piana del parc Monceau, accanto ai tradizionali edifici haussmaniani, si innalza una sbalorditiva pagoda cinese.

Costruita nel 1926 dall'architetto francese Bernard Bloch per l'antiquario cinese Ching Tsai Loo al posto di un'antica residenza privata in stile Luigi Filippo, la galleria C.T. Loo & C<sup>ie</sup> è la più antica galleria d'arte asiatica a Parigi, e la sola autentica casa cinese della capitale. Con i suoi 600 m<sup>2</sup> distribuiti su sei livelli, essa offre un contesto architettonico unico e una decorazione interna particolarmente raffinata: una porta di Luna originale, rivestimenti di legno in lacca cinese risalenti al XVII e XVIII secolo, un soffitto in lastre di vetro *Art déco*, una magnifica galleria indiana in legno scolpito del XVIII e XIX secolo, un ascensore interamente laccato anch'esso in legno... e una gradevole atmosfera *zen*, dove il tempo ha impresso le sue orme...

In questo luogo si incontrano sia francesi che stranieri (molti americani), collezionisti, famiglie, ma anche decoratori interessati ai mobili contemporanei in lacca fabbricati dalla galleria.

Si può acquistare un banco cinese in olmo del XIX secolo per 1 500 €, un bellissimo dipinto su seta del XVIII secolo raffigurante dame di corte per 5 500 €, reperti archeologici in terracotta della dinastia degli Han o Wei o ancora una coppia di poltrone in hongmu (una sorta di caucciù cinese) del XVIII secolo per 18 000 €.

Anche i *budget* più modesti potranno trovare soddisfazione, acquistando graziose stampe cinesi del XVIII secolo al prezzo di 120 o 180 € l'una, o oggetti moderni come un vaso costruito con gusci d'uova laccati a 100 €.



© Galerie C.T. Loo & C<sup>ie</sup>

N.B.: alcuni saloni della galleria si affittano per cocktail, conferenze stampa, sfilate di moda o ricevimenti...

## IL TETTO DI VETRO DELLA SEDE CENTRALE DELLA SOCIÉTÉ GÉNÉRALE

①

*La banca in tutto il suo splendore*

29, boulevard Haussmann - Metro: Richelieu Drouot  
Aperta negli stessi orari d'apertura dell'agenzia e durante le Giornate del Patrimonio



Fondata nel 1834, l'agenzia centrale della Société générale si trova in un magnifico complesso costituito da sette edifici contigui in tipico stile Impero, acquistati nel 1905.

All'epoca, l'architetto Jacques Hermant diede prova di modernità, conservando solo le facciate e trasformando totalmente la struttura interna; vennero inoltre aggiunti quattro livelli sotterranei in cui sistemare le casseforti. Il complesso fu inaugurato nel 1912.

La sala principale dotata di un grande *front office* circolare (soprannominato "fromage", formaggio), è situata sotto un'immensa cupola di vetro con struttura metallica (24 m di diametro), opera di Jacques Galland. Il pavimento in mosaico è invece opera di Gentil e Bourdet de Boulogne Billancourt.

Molti elementi architettonici (facciata, copertura, hall con vetrate, grande scalinata, sale delle casseforti) compaiono nell'elenco dei monumenti storici.

Da notare in particolare le splendide sale delle casseforti, decorate con mosaici e dotate di un impressionante ingresso principale: l'armatura misura 40 cm di spessore e pesa 18 tonnellate.

Si prega il visitatore di ricordare che si tratta essenzialmente di un luogo di lavoro.





## LA MAISON DU FONTAINIER

⑩

### Acqua reale

42, avenue de l'Observatoire

Métro: Denfert-Rochereau

[www.paris-historique.org/maison.php](http://www.paris-historique.org/maison.php) - [contact@paris-historique.org](mailto:contact@paris-historique.org)

Programma disponibile allo 01 48 87 74 31 o durante le giornate Journées du Patrimoine (Association Paris Historique)



© Paris historique

Per prima cosa, si consiglia di telefonare per chiedere il programma delle conferenze e per poter visitare la curiosa “Maison du fontainier” (casa del fontaniere). Costruita tra il 1619 e il 1623 dai fratelli Gobelin su progetto di Salomon de Brosse, essa costituiva la dimora del fontaniere del re. Da questo luogo (vedi pagina 366) si poteva osservare il percorso delle acque a partire dall'Acquedotto di Arcueil. Oggi, le acque non transitano più nella Maison du fontainier e raggiungono direttamente la riserva di Montsouris.

La visita permette di conoscere in modo originale i diversi mezzi messi in opera nel corso del tempo per rifornire Parigi d'acqua. Vi si trovano tre diversi bacini – quello del re, quello della città e quello dei Carmelitani – ciascuno dei quali riforniva un luogo diverso della capitale: il Luxembourg, la Val de Grâce, il convento dei Carmelitani e tredici diverse fontane.

### NEI DINTORNI

#### *Un pozzetto d'ispezione sull'avenue René Coty* ⑪

Una piccola e sorprendente costruzione troneggia dietro il bell'edificio dell'ospedale geriatrico La Rochefoucauld (ingresso dall'avenue du Général Leclerc). Si tratta di un antico pozzetto d'ispezione delle condotte d'acqua di Arcueil (vedi sotto).

#### *Il ponte acquedotto di Arcueil*

Gli acquedotti sono ancora indispensabili per provvedere all'approvvigionamento d'acqua di Parigi (vedi pagina 369), e il ponte acquedotto di Arcueil non fa eccezione: ogni giorno, grazie ad esso, 145 000 m<sup>3</sup> d'acqua oltrepassano la valle della Bièvre. Il ponte di Arcueil è frutto di due diverse opere architettoniche, realizzate a diversi secoli di distanza: l'acquedotto Marie e l'acquedotto della Vanne. Seguendo il progetto originale di Sully (che utilizzava un'antica condotta gallo romana capace di captare le acque delle sorgenti di Rungis e Wissous), Maria de' Medici fece costruire, tra il 1613 e il 1623, un nuovo acquedotto. Una volta messa in funzione, l'opera riempiva un serbatoio nei pressi della Montagne Sainte Geneviève, alimentando ad esempio la ben nota fontana de' Medici del palais du Luxembourg. Ancor oggi, l'acquedotto Marie trasporta circa 2 000 m<sup>3</sup> d'acqua al giorno: l'acqua, captata a Rungis, giunge fino al bacino di Montsouris. L'acquedotto della Vanne costituisce la parte superiore del ponte acquedotto di Arcueil. Realizzato per volontà dell'ingegnere Belgrand e del barone Haussmann, fu costruito 14 m al di sopra dell'acquedotto Marie.

## LA PESCHERIA

### “LA CRIÉE DU PHARE”

①

#### *Un autentico faro bretone a Parigi*

69, rue Castagnary

Métro: Plaisance o Porte-de-Vanves

Tel.: 01 45 31 15 00 - [www.lacrieeduphare.com](http://www.lacrieeduphare.com)

Pescheria aperta dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13, il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, il sabato dalle 9 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 13



No, non c'è solo il faro della Tour Eiffel a guidare gli areomobili e i turisti smarriti verso l'ingresso della capitale. Dal 1996 un autentico faro bretone protegge i parigini non lontano dalla gare Montparnasse. Alto più di 10 m, il faro sarebbe stato rimorchiato nel cuore di Parigi direttamente dalla Bretagna nel 1996. Sulla cima sventolano le bandiere francesi e bretone e sulla faccia posteriore, quindi visibile esclusivamente al viaggiatore che prende il treno diretto in Bretagna, si può leggere: “Gloria ai marinai pescatori”. Il faro è in realtà un'immensa insegna pubblicitaria della pescheria “La Criée du phare”. Autentica istruzione parigina, la pescheria propone, su una superficie di più di 1000 m<sup>2</sup> di pesce, frutti di mare, crostacei, ma anche frutta, verdura, fiori e vino a prezzi molto concorrenziali. Oltre ad essere la più grande pescheria di Parigi, il luogo presenta una decorazione particolarmente atipica. Un tempo, esisteva anche un altro faro a Parigi: installato al Trocadero, sul lato dell'avenue d'Iéna, faceva parte del Service des phares et balises (Servizio dei fari e radiofari), ma l'edificio è stato abbattuto una triste notte del 1992.

## NEI DINTORNI

②

### *La villa Santos-Dumont*

Divisa in lotti negli anni Venti dall'architetto Raphaël Paynot su un antico terreno viticolo, la graziosa villa Santos Dumont attirò immediatamente gli artisti del quartiere di Montparnasse, come Zadkine, Léger o Brauner... Ancor oggi, la villa raggruppa essenzialmente artisti che si sono battuti per preservare la quiete in questo vicolo.

### *Perché ci sono tante crêperies a Montparnasse?*

Molte sono le crêperie bretoni intorno alla gare Montparnasse, e la presenza stessa della stazione non è casuale: è proprio in questo luogo che arrivano a Parigi i treni provenienti dalla Bretagna. Allo stesso modo, i numerosi ristoranti specializzati e di “bar à bières” attorno alla gare de l'Est è per i treni provenienti dall'Alsazia e dalla Lorena.

### *La Bretagna: un faro, le crêperie... e un menhir!*

Oltre alle crêperie e al faro (vedi sopra), la Bretagna ha ugualmente lasciato un'altra traccia di sé a Parigi: dall'altro lato della ferrovia troneggia infatti un autentico *menhir* bretone (vedi pagina 259).

## LA CHIESA DI SAINT SÉRAPHIN DE SAROV ⑨

### *Un albero in una chiesa*

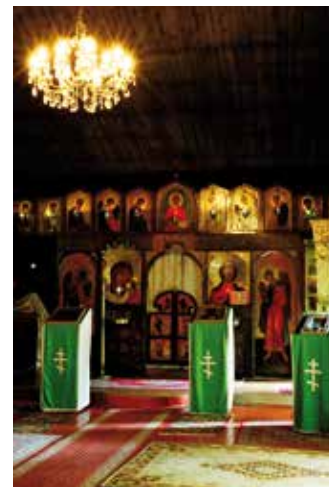
91, rue Lecourbe

Métro: Volontaires

Visite consentite solo il sabato dalle 14.30 alle 17



Dissimulata nel cortile posteriore dell'edificio al 91, rue Lecourbe, la chiesa ortodossa di Saint Séraphin de Sarov è un piccolo gioiello. Totalmente invisibile dalla strada (bisogna oltrepassare il portico, la prima corte interna, entrare nella seconda corte interna, e poi girare a destra...), la chiesa è intitolata a un eremita russo che si fece murare vivo. La prima parrocchia fondata nel 1933 non era altro che un edificio costruito intorno a un albero, ma la costruzione realizzata nel 1974 possiede un autentico charme. In mezzo alle erbe spontanee del grazioso giardino, le mura esterne dell'edificio di una semplicità commovente sono rivestite di legno, mentre il tetto è sormontato da una cupola blu decorata con una croce ortodossa a tre braccia. All'interno si scopre una moltitudine di icone e nella parte inferiore si conserva ancora nel cuore della cappella l'albero della primitiva chiesa. La chiesa di Saint Séraphin de Sarov è luogo di ritrovo della comunità russa del XV arrondissement e vale la pena di visitarla anche per la calorosa atmosfera delle cerimonie religiose. Leggendo le informazioni affisse all'ingresso, si avrà forse l'opportunità di partecipare al banchetto russo che ha luogo ogni anno.

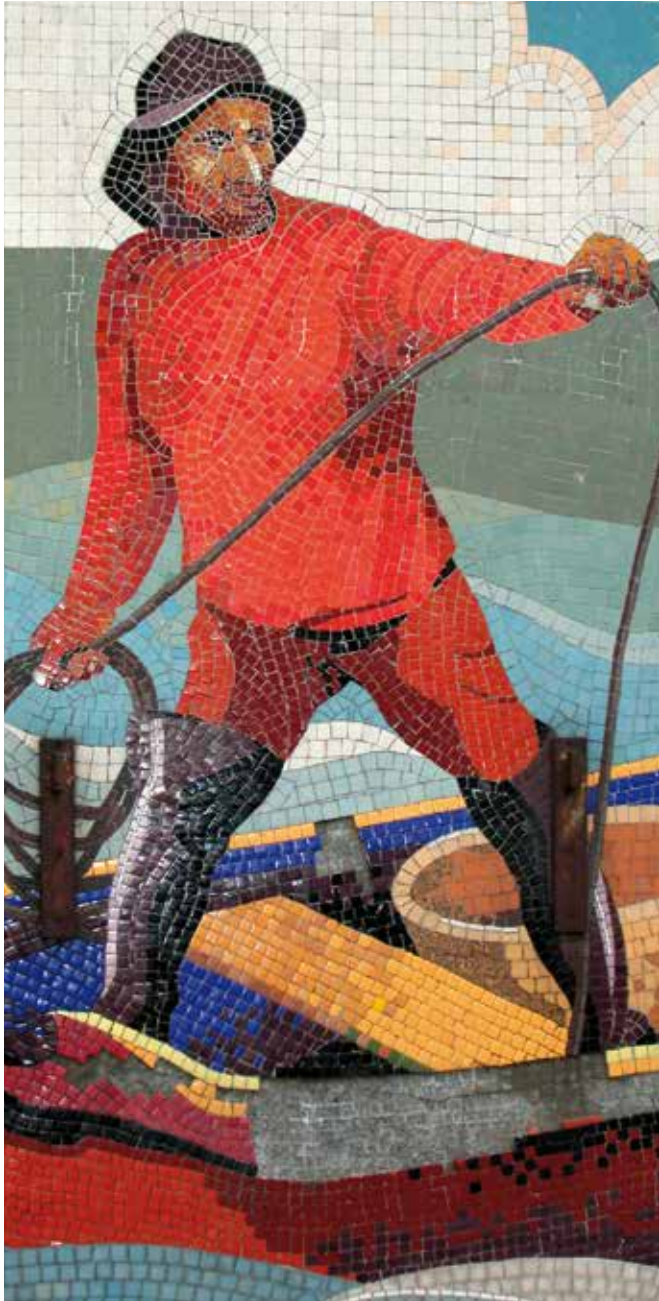


### *Altre chiese ortodosse del quartiere*

In fuga per la rivoluzione del 1919, numerosi aristocratici russi (i Russi bianchi) vennero a rifugiarsi in Francia, e in particolar modo nel XV e nel XVI arrondissement della capitale. Desiderosi di preservare la propria cultura e i propri riti, fondarono rapidamente numerose parrocchie ortodosse, soprattutto in questi due quartieri.

La chiesa ortodossa della Présentation de la Vierge (91, rue Olivier de Serres) è anch'essa dissimulata dietro un gruppo di case e presenta un'architettura decisamente meno interessante. Le funzioni hanno luogo il sabato alle 18.00 e la domenica alle 10.30. Della stessa tipologia (facciata banale ma ricca decorazione interna) è la chiesa dei Trois Saints Docteurs et Saints Tikhon, situata al 5, rue Petel.

Esistono anche altre tre cappelle ortodosse nel XV arrondissement: 19, rue Claude Lorrain, 7, rue Georges Bizet e 87, boulevard Exelmans.



## NEI DINTORNI

### ◀ *I mosaici della pescheria della rue ramey* ⑨

La pescheria all'angolo tra la rue Ramey e della rue du Baigneur sfoggia un bel mosaico raffigurante, come conviene, una scena di pesca.

### *Il giardino incolto Saint Vincent* ⑩

17, rue Saint-Vincent

Aperto il sabato dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30, dal 1 aprile al 20 ottobre (chiude alle 18 nel mese di ottobre) - Tel.: 01 71 28 50 56

Su questo terreno di 1 500 m<sup>2</sup>, rimasto a lungo incolto, cominciarono a crescere spontaneamente nel corso del tempo moltissime erbe, piante selvatiche e arbusti che attirarono animaletti di varie specie. Il paesaggista della Città di Parigi interpretò l'avvenimento come l'opportunità di conservare nel cuore di Montmartre una flora e una fauna rare, preservando la biodiversità. Si agì semplicemente consolidando l'inclinazione naturale del terreno, scavando un piccolo bacino d'acqua e costruendo un sentiero che permettesse ai visitatori di passeggiare, senza rovinare questo luogo così fragile. Magnifico.

### *Le ceramiche al 59, rue Caulaincourt* ⑪

L'ingresso di questo edificio privato è decorato da belle ceramiche raffiguranti giovani donne in riva al mare, nelle vigne, con un ombrello o un annaffiatore in mano. Proprio al di là dell'entrata si trova un piccolo e gradevole giardino.

